



ACCORDO DI PROGRAMMA

“Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese”

TRA

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nella persona del Direttore generale per la vigilanza sulle Autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne Dott.ssa Maria Teresa Di Matteo;

E

L'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale (AdSP) nella persona del Presidente pro-tempore Dott. Pasqualino Monti

CONSIDERATO CHE

L'art. 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019», ha istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un apposito fondo da ripartire, con una dotazione di 1.900 milioni di euro per l'anno 2017, di 3.150 milioni di euro per l'anno 2018, di 3.500 milioni di euro per l'anno 2019 e di 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2032, per assicurare il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, alla cui ripartizione si è provveduto con DPCM 21 luglio 2017;

L'art. 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020» prevede il rifinanziamento del fondo da ripartire di cui all'art. 1, comma 140, della suddetta legge n. 232 del 2016, per 800 milioni di euro per l'anno 2018, per 1.615 milioni di euro per l'anno 2019, per 2.180 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023, per 2.480 milioni di euro per l'anno 2024 e per 2.500 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2033, alla cui ripartizione si è provveduto con DPCM 28 novembre 2018;

L'art. 1, comma 95, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021», istituisce un fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese, alla cui ripartizione si è provveduto con DPCM 11 giugno 2019;

In relazione ai suddetti finanziamenti le Autorità di Sistema portuale hanno presentato un elenco di opere, estrapolate dai programmi di interventi previsti nei rispettivi atti di programmazione triennale, per un importo complessivo di euro 1.314.458.581,59, ma le risorse complessivamente disponibili, stanziare nel Fondo investimenti, appostate sul capitolo di bilancio del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti n.7258, pari a euro 796.655.045,00, non sono risultate sufficienti a coprire l'intero fabbisogno rappresentato dalle Autorità di Sistema portuale;

Nell'ambito della suddetta procedura l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale ha proposto l'ammissione al finanziamento di due interventi infrastrutturali, di seguito riportati:

- Porto di Palermo – Rilancio del polo della cantieristica navale nel porto di Palermo € 81.000.000,00
- Porto di Palermo – Riqualificazione Molo Trapezoidale € 25.500.000,00

Detta proposta è stata ritenuta prioritaria in quanto aumenterebbe la capacità portuale del porto di Trieste, e quindi inserita nella proposta di ripartizione del Fondo di che trattasi, nei seguenti termini: "Porto di Palermo – Rilancio del polo della cantieristica navale nel porto di Palermo" e "Porto di Palermo – Riqualificazione Molo Trapezoidale", per l'importo rispettivamente di euro 81.000.000,00 e di euro 25.500.000,00;

In ragione delle risorse finanziarie attualmente disponibili il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha quindi provveduto ad individuare un primo elenco di interventi infrastrutturali prioritari dell'importo complessivo di euro 794.212.595,00, in quanto relativamente più rispondenti a criteri di sostenibilità ambientale, messa in sicurezza delle infrastrutture ovvero di completamento di opere già parzialmente finanziate, non senza trascurare l'obiettivo di cui all'art. 7 bis del D.L. 243 del 29/12/2016 convertito, con modificazioni, dalla legge n.18 del 27/02/2017, di destinare agli interventi nel territorio delle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna un volume complessivo di stanziamenti ordinari in conto capitale almeno proporzionale alla popolazione residente;

L'approvazione della prima fase del programma di interventi infrastrutturali prioritari in ambito portuale è stata disposta con decreto ministeriale n. 353 del 13/08/2020, registrato alla Corte dei Conti in data 8/09/2020 al n.3278, pubblicato in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale - n. 244 del 2/10/2020, che riporta nell'Allegato 2 l'elenco degli interventi ammessi al finanziamento pubblico, tra i quali risultano quelli denominati "Porto di Palermo – Rilancio del polo della cantieristica navale nel porto di Palermo" per l'importo di euro 81.000.000,00 e "Porto di Palermo – Riqualificazione Molo Trapezoidale" per l'importo di euro 25.500.000,00;

In base all'articolo 3 del predetto decreto ministeriale n.353/2020, gli Enti proponenti nella cui circoscrizione territoriale ricadono gli interventi infrastrutturali ricompresi nel

programma di cui all'art. 1 assumono le funzioni di soggetti attuatori per gli interventi ammessi a finanziamento nel rispetto delle procedure di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modificazioni e procederanno all'esecuzione delle opere di cui al presente Accordo secondo le modalità ed i tempi stabiliti in appositi Accordi procedurali da stipularsi ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n.241 con il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti – Direzione generale per la Vigilanza sulle Autorità portuali, le infrastrutture portuali, il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne nei quali sono definite modalità ed obblighi relativi all'attuazione e monitoraggio degli interventi e all'erogazione del contributo pubblico;

Risulta, quindi, necessario procedere alla sottoscrizione del presente Accordo disciplinante le modalità ed obblighi relativi all'attuazione e monitoraggio degli interventi ammessi al finanziamento e all'erogazione del contributo pubblico;

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Atto.

ART. 1 OGGETTO

A seguito dell'avvenuta approvazione della prima fase del programma di interventi infrastrutturali prioritari in ambito portuale, di cui al decreto ministeriale n. 353 del 13/08/2020, e della connessa ammissione al finanziamento statale dei Progetti “Porto di Palermo – Rilancio del polo della cantieristica navale nel porto di Palermo” e “Porto di Palermo – Riqualficazione Molo Trapezoidale” per l'importo rispettivamente di euro 81.000.000,00 e di euro 25.500.000,00, il Ministero delle Infrastrutture Direzione Generale per la vigilanza sulle Autorità portuali, le infrastrutture portuali e il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, si impegna a contribuire alla spesa necessaria alla realizzazione degli interventi di cui sopra, fino al limite massimo sopra indicato per singolo intervento e comunque nel limite delle risorse che saranno effettivamente assegnate in bilancio, ripartite indicativamente come segue:

2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032	2033	TOTALE
938.665,55	2.815.996,64	4.536.302,40	9.145.284,33	8.601.187,25	9.982.425,29	8.687.517,66	12.580.874,66	8.884.154,01	8.261.644,56	6.595.539,37	6.710.646,45	6.713.524,26	5.371.044,13	6.675.193,45	106.500.000,00

Dette risorse si intendono revocate qualora i soggetti beneficiari delle stesse non provvedano all'assunzione di una obbligazione giuridicamente rilevante per l'affidamento dei lavori entro diciotto mesi dall'assegnazione delle stesse, come espressamente previsto dall'art. 5 del predetto DM n. 353/2020.

ART. 2 MODALITA' DI EROGAZIONE

Il soggetto aggiudicatore provvederà, prima dell'inizio dei lavori previsti nel citato progetto, a comunicare il CUP dei progetti in questione e a trasmettere i quadri economici definitivi delle opere, formalmente approvati.

Ottenute tutte le autorizzazioni, i pareri e gli assensi previsti dalla vigente normativa, l'Autorità di Sistema Portuale formula apposite richieste di erogazione delle risorse assegnate, sulla base dell'avanzamento dei lavori, desumibile dalla relativa documentazione tecnico-contabile (S. A. L. e/o certificato di pagamento, ovvero altra documentazione tecnico-contabile idonea a comprovare le spese sostenute). Dette richieste dovranno essere corredate da una relazione del Responsabile Unico del Procedimento, illustrativa delle fasi salienti dell'appalto e attestante il rispetto del cronoprogramma di massima di attuazione degli interventi, predisposto in relazione a ciascun intervento sopra distinto, che a tal fine si allega al presente Accordo;

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Direzione Generale per la Vigilanza sulle Autorità portuali, le infrastrutture portuali e il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne – si impegna ad erogare le quote di finanziamento richieste, sul conto di Tesoreria intestato all'Ente, coerentemente all'andamento dei lavori, come sopra documentato, nei limiti delle quote di annualità che risulteranno specificamente impegnate in bilancio e compatibilmente con le procedure di reiscrizione in bilancio dei fondi eventualmente perenti agli effetti amministrativi.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti si riserva il diritto di effettuare, previa comunicazione all'Autorità di Sistema Portuale, in ogni tempo con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento e sulla qualità delle opere eseguite. Tali verifiche non esimono, comunque, l'Autorità di Sistema Portuale dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.

ART. 3

MODALITA' DI RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO

Fermo restando il monitoraggio ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, il cui costante aggiornamento è posto a carico dei soggetti attuatori degli interventi, l'Autorità di Sistema Portuale si impegna a riferire al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per la vigilanza sulle Autorità portuali, le infrastrutture portuali e il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, semestralmente (giugno e dicembre), in merito all'avanzamento delle opere, mediante idonea relazione.

Al fine di consentire di adempiere a quanto disposto dal comma 1075, della legge n.205 del 2017, l'Autorità di Sistema Portuale si impegna a produrre entro il 30 agosto di ciascun anno apposita relazione contenente l'aggiornamento della previsione sugli ulteriori stati di avanzamento lavori, nonché l'indicazione delle principali criticità riscontrate nell'attuazione dell'opera.

ART. 4

COLLAUDO DELLE OPERE

Ferme restando le attività di controllo dell'esecuzione del contratto da parte del responsabile unico del procedimento congiuntamente al direttore dei lavori, le opere oggetto del finanziamento sono assoggettate a collaudo ai sensi della legislazione vigente in materia.

Le stazioni appaltanti nominano tra i propri dipendenti o dipendenti di altre amministrazioni pubbliche da uno a tre componenti con qualificazione rapportata alla tipologia e caratteristica del contratto. Le stazioni appaltanti valuteranno la possibilità di nominare nella Commissione di collaudo dipendenti designati dall'Amministrazione, con qualificazione rapportata alla tipologia e caratteristica del contratto, in possesso dei requisiti di moralità, competenza e professionalità.

Ultimate le operazioni di collaudo, dopo aver provveduto all'approvazione degli atti di collaudo, ne sarà trasmessa una copia al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

ART. 5 RAPPORTI CON I TERZI

L'Autorità di Sistema Portuale agirà in nome e per conto proprio ed è pertanto responsabile di eventuali danni che i terzi subiscono in dipendenza dell'esecuzione dei lavori e delle attività connesse; non potrà quindi rivalersi in alcun modo nei confronti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che rimane estraneo ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'opera finanziata.

Resta quindi stabilita la responsabilità dell'Autorità di Sistema Portuale sull'impiego dei fondi di che trattasi, senza alcuna residua possibilità che dell'eventuale inadempimento scaturente dai successive contratti d'appalto ne possa rispondere l'Amministrazione statale.

Il presente atto è sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 6, comma 3, del Decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2012, n. 22.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Dott.ssa Maria Teresa Di Matteo

Autorità di Sistema Portuale del Mare
di Sicilia Occidentale
Dott. Pasqualino Monti